Anno XIII N. 216 — Udine, Mercoledì 24 settembre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20, semestre L. 11, trimestre L. 6, mese L. 2
Estero: anno L. 32, semestre L. 17, trimestre L. 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plighi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Omaggio al S. Padre Leone XIII

nella Conferenza di Bruxelles contro la schiavitù

E' venuto in luce a Bruxelles un volume di 703 pagine in foglio intitolato *Atti della Conferenza di Bruxelles* 1889-90. Esso contiene 33 protocolli che riferiscono le discussioni tenutesi, e numerosi documenti.

Gli stati rappresentati alla Conferenza erano: Germania, Austria Ungheria, Belgio, Danimarca, Spagna, Stato indipendente del Congo, Stati Uniti d'America, Francia, Gran Brettagna, Italia, Paesi Bassi, Persia, Portogallo, Russia, Svezia e Norvegia, Turchia e Zanzibar.

Quarantatre erano i plenipotenziari e ne morirono due durante la Conferenza; il belga Pirmez, ministro di Stato e il tedesco Arendt, console generale in Anversa.

A pagine 634 e 635 del volume, dopo che si sottoscrisse l'atto del Congresso e la dichiarazione annessa, leggiamo la seguente mozione del plenipotenziario spagnuolo Gutierrez de Agueda, inviato dalla Regina reggente.

« Al momento in cui i nostri lavori stanno per compiersi, desidererei, signori, richiamare un nome circondato da universale affettuoso rispetto. La riunione di questa Conferenza attesta la parte che i Governi qui rappresentati vollero prendere al movimento che commuove l'Europa in pro degli infelici popoli africani.

Ma noi non possiamo dimenticare gli sforzi del Sommo Pontefice Leone XIII per ottenere questo movimento, nè gli attestati di paterna sollecitudine dati alle stirpi diseredate, la cui sorte ci preoccupò sì gran tempo, nè i sacrifizi e le fatiche di coloro, che si gagliardamente secondarono i suoi generosi disegni.

L'Atto generale porrà le basi di un'Opera essenzialmente umanitaria ed incivilizzatrice. Più volte facemmo appello agli uomini di buona volontà.

Credo, signori, essere interprete dei vostri sentimenti, chiedendovi che il protocollo della Conferenza attesti l'espressione di un voto che tutti formiamo: — Possa il Papa Leone XIII in avvenire ancora prestare l'appoggio della sua parola ed il concorso delle forze morali che si riuniscono intorno al Capo della Chiesa cattolica, alla causa che fu oggetto delle nostre sollecitudini, e sopra tutto alle disposizioni in comune adottate dalle Potenze.

L'alta considerazione, che attestano al S. Padre i Governi, mi è sicura guarentigia dell'accoglienza che la mia proposta, la quale per altro riserva i punti di vista di alcuni dei nostri colleghi, incontrerà presso i membri dell'Assemblea.

« Il Presidente (il sig. di Lambermont, ministro di Stato del Belgio), dice, che come ha rammentato il signor Ministro di Spagna, il nome del Papa Leone XIII, non può essere rammentato senza destare un profondo rispetto ed un grande amore. Il Presidente crede esprimere il pensiero dei colleghi, associandosi alle parole pronunziate dal sig. Gutierrez de Aguera. Il protocollo farà cenno dell'omaggio reso a Sua Santità. »

Tutti i plenipotenziari presenti aderirono alla proposta, e cattolici e protestanti scismatici e mussulmani, repubblicani, monarchici e cesariani, gli Stati del Vecchio e del Nuovo Mondo, i rappresentanti delle loro rispettive nazionalità e stirpi, resero all'unanimità omaggio a Leone XIII, e sollecitarono il proseguimento dell'appoggio dato da questo grande ed illustre Pontefice alla causa antischiavista.

LA PROSPERITÀ DELL'ITALIA

La *Riforma* è di continuo intenta a volere pur fare apparire l'Italia come un *Eldorado*, come il paese della cuccagna, specialmente da che ha l'invidiabile sorte di essere governata dal signor Crispi.

Per ulteriore argomento della prosperità generale dell'Italia e degli italiani reca uno specchietto dimostrante i progressi e gli accrescimenti, che sonosi verificati nei sei principali porti marittimi d'Italia negli arrivi dei navigli mercantili.

Tutta gongolante di gioia, la serva fedele del signor Crispi esclama:

« Se fossimo davvero della desolazione economica immaginata da certuni, sarebbe diminuito anche il movimento marittimo, e le navi italiane non avrebbero trovato un carico sufficiente ».

Ci dispiace al sommo, scrive giustamente l'*Osservatore Romano*, di turbare tanta giocondità di spirito e di cuore, coi dire colla nostra consueta franchezza, che a dimostrare insussistente il malessere (la desolazione è un po' troppo) economico e materiale dell'Italia, non basta un aumento qualsiasi negli arrivi dei porti mercantili. Questo tutto al più potrà dimostrare che il male non si accresce, ma in qualche modo accenna a diminuire.

Bisognerebbe perciò dimostrare che questo aumento sia in piena relazione coll'aumento della popolazione italiana e coll'aumento delle marinerie mercantili delle altre nazioni marittime; che i navigli italiani hanno realmente trovato un carico sufficiente, mentre si sa quanto vadano da parecchi anni declinando la marina mercantile e il così detto cabotaggio, per ragione principale delle ferrovie lungo le coste marittime sì dell'Adriatico come del Mediterraneo.

Oltre a ciò è a considerarsi che la prosperità collettiva e pubblica, desunta da statistiche in gran parte inesatte e in gran parte inconcludenti, non collima sempre, per non dire mai, colla prosperità individuale e privata.

Il rinomato economista Mollinary osserva giustamente che poveri, pauperismo e miseria vengono e si accrescono di mano in mano che aumenta la pubblica apparenza della ricchezza e prosperità.

Porta ad esempio la splendida città di Chicago in America, la quale, fino a che rimase nella sua primitiva semplicità e modestia, non contava ne solo povero. Dopo che Chicago ebbe teatri, illuminazione a gaz, *boulevards* e altre cose di lusso, i poveri sono venuti e sono aumentati grandemente.

Il male è, secondo noi, che troppo si guarda a ciò che cade sotto gli occhi in pubblico: poco o nulla si osserva ciò che accade nell'interno delle famiglie, dei fondachi e delle officine.

Si può davvero dire: « là si ride e qua si muore ».

Negoziati russo-vaticani

Scrivono da Roma che è pervenuta la risposta della cancelleria russa intorno alla nomina dell'arcivescovo cattolico di Mihilow, che è la prima dignità episcopale in Russia.

Le trattative per questa durano da molto tempo e non si può dire che la Russia ci metta nè buone disposizioni nè sollecitudine per concludere i negoziati, giacchè solleva ad ogni tanto pretese e riserve colle norme costanti della Chiesa.

Ora pare che sia finalmente avvenuto l'accordo e che nel Concistoro di dicembre (forse non ve ne sarà altro prima) si potrà preconizzare il nuovo arcivescovo.

Resta tuttavia in pendenza la questione polacca, ma ci vorrà del tempo prima che su di essa avvenga un accordo.

Specola vaticana

La Commissione della Specola Vaticana, nella seduta del 18 settembre, si occupò in modo speciale dei lavori che si stanno eseguendo nella gran Torre Leonina posta nel Giardino Vaticano e destinata a ricevere l'equatoriale fotografo per la Carta del Cielo.

Si trattarono pure alcune questioni che riguardano le fotografie stellari da eseguirsi all'Osservatorio Vaticano.

Per intelligenza dei lettori, diamo qui alcune brevi notizie a questo riguardo.

Il servizio per fotografare il cielo stellato nel modo più completo possibile è ordinato nella seguente guisa.

Il Cielo sarà diviso in zone, le quali sono distribuite ai diversi Osservatorii che concorrono alla grande opera. Le lastre (*clichès*) delle stazioni che lavorano in regioni celesti vicine si sovrappongono le une alle altre successivamente. Ogni lastra sarà formata da un quadrato di 16 cm. di lato; ed i vertici in ogni quadrato occuperanno i centri dei quadrati che lo circondano.

Per ottenere le fotografie ciascun Osservatorio adoprerà l'obbiettivo fotografico di 33 centimetri di apertura e di metri 3,40 di distanza focale, costrutto dai fratelli Henry dell'Osservatorio di Parigi, in cui il millimetro equivale ad un minuto di arco.

Per determinare la posizione precisa di ogni stella si prenderà sopra ciascuna lastra fotografica una bella stella, che serva di guida e come di punto di mira, la cui posizione sia conosciuta colla più grande precisione. Ad essa si riporteranno le posizioni delle altre stelle impresse sulla lastra.

Per misurare le posizioni delle stelle rispetto alla stella guida si hanno tre metodi diversi che sarebbe troppo lungo qui riportare.

Diciotto sono gli osservatorii che hanno preso impegno di concorrere a questa impresa gigantesca. Essi sono:

Europa: Helsinglors in Finlandia — Postdam in Germania — Oxford e Greenwich in Inghilterra — Parigi, Bordeaux, Tolosa in Francia — Il Vaticano e Catania in Italia — S. Fernando in Ispagna.

Africa: Algeri Capo di Buona Speranza.

America: Tacubaya nel Messico — Santiago nel Chilì — La Plata nella Repubblica Argentina.

Australia: Sydney e Melbourne.

L'Osservatorio di Vienna in Austria non avendo ancora ordinato gli istrumenti non è stato compreso nella ripartizione del Cielo.

La distribuzione delle zone celesti ai singoli Osservatorii è stata affidata ad una speciale Commissione.

Il primo Congresso che si occupò di questa questione scientifica si riunì nel 1887, il secondo l'anno passato, 1889, a Parigi.

---

41 APPENDICE

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BRETTONE

Armella si avanzò fra il rettore e il falciatore.

— La pace regni in questa casa, disse il curato.

Marta strinse fra le sue braccia Armella, che versava lacrime. Albino aprì gli occhi e rivolgendosi a Daniele:

— Non la condurrete più via? domandò.

— No.

— E me la promettete per moglie?

— Sì.

— Dio è troppo buono! Grazie, mio Dio! Grazie, Daniele.

Armella restò in piedi presso il letto, guardando Albino e sorridendogli a traverso le lagrime.

— Ora, disse il falciatore, non avete più bisogno di me, io me ne vado. Per la firma mi avvisereste.

I membri di quella famiglia passarono dolci ore, stringendo sempre più il vincolo dell'affezione.

Yves tornò verso notte.

Giovanni Patriarche aveva supplicato l'abate Kerdrec di restar con lui quella sera.

Per il massaio la partenza d'Yves era qualcosa di grave, di orribile, di necessario. Era un'esecuzione a usci chiusi, una condanna capitale. Caino maledetto e cacciato dal padre assassinato nel proprio figlio.

L'infelice rientrò in casa, depose delle carte sulla tavola e aspettò in silenzio.

Il massaio le percorse, uscì, andò a cercare il libro di famiglia, il Vangelo, sui margini del quale si scrivevano i gravi avvenimenti, e sotto alla data della prima Comunione d'Yves mise: « Arruolato come volontario. » Il coscritto lesse quella frase; un amaro sorriso errò sulle sue labbra e colla sua mano che non tremava aggiunse: « Morto il... ». Non ci era che da metter la data. Yves si riguardava già come non facente più parte della famiglia.

Giovanni Patriarche si sentì commuovere. Egli vedeva che Yves si pentiva, che una rivoluzione si era operata in quel cuore irascibile, ma non disse niente, non credendo che la sua coscienza di giudice gli permettesse di addolcire con una parola di perdono ciò che quella partenza avea di doloroso per un padre.

Albino indovinò ciò che accadeva, grazie all'intuizione dei malati, che somiglia a una seconda vista. Egli pregò Armella di aprire la porta e con voce debole gridò:

— Yves, Yves!

L'infelice trasalì. L'abate Kerdrec gli prese la mano.

— Dio vi ha perdonato, diss'egli, andate a ricevere il perdono di vostro fratello.

Yves si avanzò barcollando.

Quando il ferito lo scorse, gli tese la mano.

— Tu parti?

— Mi faccio soldato.

— Il Signore ti riconduca; noi pregheremo per te.

Yves si sentì vinto; le sue ginocchia si piegarono, volle prosternarsi ai piedi di quel letto.

— Che fai tu? mormorò il malato; vieni fra le mie braccia.

Lo sforzo che egli fece per abbracciare Yves gli strappò un grido di dolore.

— Addio, fratello, disse Yves, più pallido del ferito stesso.

Poi volgendosi verso Armella, aggiunse:

— Addio, sorella.

Yves riunì un po' di roba in un fazzoletto, rifiutò un sacchetto di scudi che suo padre aveva preparato per lui, e riunendo in una parola suprema e in un ultimo sguardo ciò che aveva di rimorsi, di tenerezza e di dolore, esclamò:

— Addio, addio!

Poi aprendo bruscamente la porta, disparve.

Fu l'ultimo atto di quell'intimo dramma. Affine di consolare un poco il padre e la madre, l'abate Kerdrec lor raccontò la scena accaduta la mattina fra Yves e lui. Per quelle anime veramente cristiane fu un sollievo il pensare che il perdono di Dio avea preceduto quello del fratello.

(Continua)

Ormai cotesta opera grandiosa, a cui prendono parte diciotto *dei più importanti* Osservatorii dei due emisferi, volge al termine dei suoi studii preliminari e dei suoi lavori preparatorii. Essa sarà iniziata definitivamente in sul finire della prossima primavera, — dopochè si sarà raccolta la terza ed ultima riunione del Comitato Internazionale, convocato all'Osservatorio di Parigi per il 30 marzo 1891, e a cui interverranno tutti i Direttori dei ricordati Osservatorii.

Ogni Osservatorio dovrà eseguire una triplice serie di 600 a 700 *clichès*. Saranno necessari 3 o 4 anni per condurre a termine cotesto compito penoso e difficile, che ci farà conoscere trenta o quaranta milioni di stelle.

La grande carta celeste risulterà di 1800 a 2000 fogli, quanti son necessarii per rappresentare con una scala sufficientemente grande i 42,000 gradi quadrati, che comprende la superficie della sfera celeste; — e separatamente, in iscala più grande, darà tutti i gruppi di stelle e tutti gli oggetti celesti d'importanza speciale.

Cotesta impresa gigantesca e stupenda lascierà in retaggio ai secoli futuri, con autenticità ed esattezza senza pari, lo stato del cielo alla fine del secolo XIX, ed un'èra al tutto inattesa e novella si aprirà per la scienza dei Cieli.

Non deve quindi recar meraviglia se il Sommo Pontefice Leone XIII, apprezzando coll'alto Suo ingegno tutta la importanza e la grandezza di cosiffatto lavoro, abbia voluto anche Egli prestarvi generoso concorso: addimostrando ancora una volta come la Chiesa sappia stendere in ogni tempo amica la mano alla scienza nelle sue opere grandi e gloriose.

I MILIARDI DELLA FRANCIA ed il socialismo in Germania

Al Congresso Cattolico di Slesia, il conte de Matouschka ha sostenuto la tesi che i cinque miliardi della Francia hanno singolarmente favorito lo sviluppo del socialismo in Germania.

« In seguito ai successi del 1870-71, ha detto l'oratore, si produsse un rialzo generale: la Germania fu inondata dal denaro francese: tutto divenne più caro; i salarii salirono di prezzo, e le esigenze della vita divennero più grandi.

« La reazione che ne seguì ben presto fu delle più sensibili. La classe operaia sopratutto ne soffrì, ed è a notare a questo proposito che gli autori degli attentati all'Imperatore Guglielmo erano operai ».

La *Kreuzzeitung* trova giustissime le osservazioni del conte de Matouschka. " Certo, dice il foglio prussiano, i famosi cinque miliardi ci sono stati utili in un certo senso: per mezzo di essi si è potuto riparare a parecchi mali lasciati dalla guerra ma quell'indennità provocò la caccia sfrenata all'oro che ha durato fino al momento del gran disinganno. "

Una ferrovia pel trasporto delle navi

Al pari di tanti altri concepimenti, già reputati chimerici, l'idea di una ferrovia per far le veci *di canali interoceanici* o trasportare le navi da un mare all'altro attraverso gli istmi, sta per essere tradotta in atto.

Non si tratta più di un progetto sulla carta, come, per esempio, quello formato agli Stati Uniti per congiungere il golfo del Messico al Pacifico, traverso l'istmo di Tehantepec.

Gli studi sono terminati, la cosa stabilità in tutti i particolari pratici; sono stati raccolti i capitali, comprati i terreni, ordinati i materiali, e i lavori preparatori sono in via di esecuzione.

Questa impresa ardita va preparandosi nelle acque del " Dominion " nel Canadà.

Il golfo di S. Lorenzo è separato dalla baia di Funey da una lingua di terra larga 300 chilometri, chiamata istmo di Chignecto. Le navi che hanno da andare dai porti del golfo a quelli della baia, e *viceversa*, sono costrette a fare il *giro* di tutte le coste della Scozia, vale a dire una navigazione di settecento miglia (chilometri 1126) molto pericolosa e temuta dai marinai.

Stabilire una comunicazione diretta tra i due bracci di mare, sopprimendo l'ostacolo formato dall'istmo era il problema da risolvere.

Naturalmente presentavasi prima il pensiero di un canale, che per un pezzo fu discusso ed esaminato sotto tutti gli aspetti.

Se non che metteva sgomento la spesa calcolata settanta milioni di dollari (300 milioni di lire italiane) almeno e segnatamente impensierivano le difficoltà materiali da vincere, la natura del terreno rendeva incerta la durata e perfino la possibilità del lavoro di scavo, che avrebbe dovuto farsi nel masso vivo, e dava a temere casi imprevedibili.

Le esitazioni si prolungavano; quando un ingegnere intraprendente il signor Ketchum, si fece a proporre di sostituire al canale una ferrovia capace di trasportare da una parte all'altra dell'istmo, con pieno carico, navi di una stazzatura *di mille tonnellate*. Per il traffico della regione, questo margine di tonnellaggio è più che sufficiente.

Il punto delicato del tentativo non è già l'impianto della ferrovia che somiglierà a tutte le altre salvo una grossezza maggiore delle rotaie, sibbene il collocamento e il funzionamento di apparecchi capaci ad afferrare il bastimento per di sotto, toglierlo fuori dell'acqua e posarlo sulle rotaie; il sistema adottato è piuttosto semplice a descrivere.

Ad ogni capo della linea sarà disposta una vasta graticola formando quasi l'ultimo tronco della ferrovia e portante una intelaiatura destinata a ricevere il bastimento in transito. Venne il momento di procedere all'operazione, la graticola si staccherà dalla linea ferroviaria, e scenderà lungo un piano inclinato per andare ad immergersi nel mare con la sua intelaiatura. La nave vi si mette sopra, e allora l'apparecchio si alza, e afferra la nave che rimane incastrata nella intelaiatura, ove viene assicurata mediante gomene addatte alla circonferenza dello scafo. Allora potenti motori idraulici sollevano la massa intera fino al livello della terra.

La graticola tornerà a congiungersi colla ferrovia e l'intelaiatura, carica della nave, passerà sulle ruotaie destinate ad operare il trasporto.

Messa così a posto la nave la trazione si farà non grazie a macchine fisse stabilite di distanza in distanza come nei progetti anteriori congeneri ma semplicemente da locomotive.

Il signor Ketchum ha calcolato che due locomotive basteranno per rimorchiare il bastimento di mille tonnellate in pieno carico con la velocità di 10 miglia all'ora. (Chilom. 16 e piccola frazione.)

Sicchè occorrerebbero due ore per traversare l'istmo di Chignecto.

Al punto di arrivo non ci sarà da operare che la manovra, inversa di quella della partenza: l'intelaiatura che porta la nave passerà dalla ferrovia sulla graticola, questa si immergerà in mare e la nave, libera di ogni ritegno, riprenderà il largo.

Il signor Ketchum reputa che, nonostante le apparenti difficoltà e complicazioni, queste non richiederanno più di un quarto d'ora di tempo.

ITALIA

Alessandria — *Uno dei soliti voli.* — Il signor Luigi Zanoli era uno dei più zelanti impiegati di fiducia, ad Alessandria, della Banca Agricola-Industriale e concessionario dell'Impresa telefonica in Alessandria e Casale. Un bel giorno, scomparve. Intervenne l'autorità giudiziaria, e il Tribunale, con una sentenza, dichiarò il Zanoli civilmente responsabile verso la Banca Agricola di 70 mila lire. Dicesi che ci sieno altri ammanchi per colpa di altre persone. Lo Zanoli trovasi ora a Corfù. Gli attuali amministratori stanno ora pensando al modo di porre un rimedio a questa catastrofe.

Bologna — *Inaugurazione delle case operaie.* — Coll'intervento dell'autorità comunale venne inaugurato un nuovo caseggiato operaio composto di 24 appartamenti. Erano presenti 40 associazioni e una grande folla. Il caseggiato è di proprietà della società cooperativa fra i muratori. Pronunciarono discorsi il presidente dell'Artigiana e il rappresentante del municipio. Per festeggiare l'avvenimento ebbero luogo alcuni banchetti e una festa popolare riuscitissima. Il prefetto si astenne dal presenziare la inaugurazione temendo qualche dimostrazione irredentista, perchè l'ingegnere costruttore è triestino.

Palermo — *Il direttore della Casa Reale destituito.* — Il direttore della Casa Reale a Palermo è stato improvvisamente destituito. Ecco come è andata la cosa: Venuti, come fulmine a ciel sereno, due ispettori di Casa Reale, trovarono che gli appartamenti della Regina nel Palazzo Reale di Palermo erano occupati da mobilia e da persone estranee. Di botto si fece sgombrare tutto e tutti. Furono, in conseguenza, destituiti il cav. Vasallo ed altri tre impiegati. Si assicura con molta insistenza che gli intrusi abitatori del reale appartamento fossero persone della famiglia dell'attuale sindaco di Palermo, prof. Paternò, nipote del cav. Vassallo. Lo scandalo ha prodotto nella cittadinanza vivissima impressione.

ESTERO

America — *Un municipio in carcere.* — A Biddeford nel Maine (Stati Uniti) tutti i consiglieri municipali furono posti in arresto dal maresciallo Saunders, munito di opportuna facoltà dalla Corte di giustizia di Portland. Essi sono accusati di avere nelle ultime elezioni ricusato di cancellare dalle liste elettorali i nomi di 600 elettori illegalmente iscritti e di aver fatto un complotto per fare iscrivere come *elettori persone* che non avevano diritto di voto. Gli arrestati furono condotti a Portland.

Oh chissà quanti *municipi* dovrebbero andare in carcere se si facesse a questo modo la giustizia?!

Francia — *A Paray-le-Monial.* — Le feste giubilari di Paray-le-Monial pel secondo centenario della morte della Beata Margherita Maria Alacoque proseguono splendidamente.

Il concorso dei pellegrini è sempre immenso. La maggior parte dei pellegrinaggi è condotta e presieduta da Vescovi, che tengono colà discorsi coi quali elettrizzano i loro uditori. Le processioni che si succedono di continuo sono di un effetto imponente. A quella di domenica scorsa intervennero sette vescovi. E' notevole il numero grandissimo di uomini, che oltre le donne e i fanciulli, fanno parte dei pellegrinaggi. Il risveglio del sentimento religioso per queste solennità è oltre modo ragguardevole e consolante.

Germania — *Morte edificante di un framassone.* — Il *Fremdenblatt* di Monaco pubblica questi particolari intorno alla morte del ministro Lutz: « Ci viene riferito da fonte sicurissima che una delle suore che da oltre sei mesi stavano giorno e notte al capezzale del defunto ministro ebbe a dichiarare: « Sono invecchiata nell'assistenza degli infermi, ma non ho mai visto uno spettacolo così commovente: l'illustre infermo, colle mani in alto e giunte in atto di preghiera, mi parlava continuamente di Dio, mi domandava l'acqua benedetta e con me e da solo recitava orazioni ad alta voce: non sapevo che dirmi, rimanevo attonita e confusa. »

Svizzera — *Tre villaggi distrutti dal fuoco.* — I villaggi di Ruethi Bekkag e Mons. del Cantone di San Gallo rimasero completamente incendiati nella notte del 22. Parecchie persone scomparvero.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopperire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere:

Parroco di Buia L. 5.
D. Giuseppe Bulfoni L. 2.
D. Mattioni Agostino L. 2.

La Giunta e il R. Prefetto

L'altr'ieri l'on Sindaco cav. Elio Morpurgo e gli assessori fecero visita al nuovo Prefetto *comm.* Minoretti.

Esami di licenza per gli istituti nautici

Gli esami di licenza per gli istituti nautici comincieranno col 1.o ottobre.

Il personale delle poste e telegrafi

Fra i provvedimenti decretati pel miglioramento delle condizioni degli aiutanti postali havvi quello che assegna a loro esclusivo beneficio duecento posti nel ruolo di prima categoria, da conferirsi mediante esame di concorso.

Di tali posti: 20 sono fra i capi ufficio di prima classe a lire 3000; 50 fra i capi ufficio di seconda classe a lire 2500; 130 fra i vice-segretari a lire 2000.

Il ministero determinò che gli esami abbiano luogo, pel passaggio a capo ufficio di prima e seconda classe, nei giorni 27, 28 e 29 ottobre, e per la promozione a vice-segretari, nei giorni 3, 4 e 5 novembre.

Il ministero dispose pure che in avvenire si affidi la distribuzione della corrispondenza ferma in posta ai migliori portalettere che, mediante esame, abbiano dimostrato capacità a disimpegnare il nuovo servizio. Prenderanno il *nome di distributori postali*.

Congresso Agrario ed Esposizione in Portogruaro

Nel giorno 10 del venturo ottobre in Portogruaro nell'occasione del 3.o congresso agrario provinciale, avrà luogo una Esposizione distrettuale di animali bovini, e nel susseguente giorno 12 quella degli equini, ovini e suini.

Le domande di ammissione saranno rivolte al presidente della Commissione ordinatrice, — otto giorni prima dell'Esposizione. Gli animali dovranno essere presentati alla Commissione nelle ore ant. del giorno precedente all'Esposizione.

Si potranno esporre, fuori concorso, prodotti del suolo e delle industrie agricole ed affini *colle spese di adattamento e carico* degli espositori:

Ai meritevoli saranno assegnati dei diplomi d'onore.

L'Esposizione sarà aperta alle ore 9 ant. chiusa alle 4 pom.

I buoni del tesoro.

Per effetto del Regio decreto in data 17 settembre corr. a cominciare dal giorno 22, l'interesse dei buoni del tesoro, che il Governo è autorizzato di alienare, è fissato come appresso:

2 1|2 0|0 per i buoni con iscadenza di sei mesi.

3 1|2 0|0 per i buoni con iscadenza da dieci a dodici mesi.

4 1|2 0|0 per i buoni con iscadenza da dieci a dodici mesi.

Non si possono però rilasciare buoni la cui scadenza si verifichi nel mese di giugno e nei primi dieci giorni di luglio.

Incendio

Verso le ore 8 pom. del 19 corr., si sviluppava un grave incendio in Orcenigo frazione del Comune di Zoppola nelle case coloniche di proprietà del sig. Micoli Toscano ed abitate da certi Zappi, Padovani e Fabbro. Malgrado il pronto accorrere di quei terrazzani le fiamme si estesero rapidamente, distruggendo le case con quanto contenevano. Il danno si fa ascendere ad oltre lire 8 mila.

Macchine agrarie

Il Sindacato americano che si propone di diffondere fra di noi macchine agrarie a prezzi relativamente miti, ha fatto testè eseguire nelle Puglie, grandi prove di aratri alle quali intervennero parecchi agricoltori anche delle località non tanto prossime.

Le prove stesse diedero buonissimi risultati.

Un altro bel centenario

Il 10 del prossimo venturo ottobre si compiranno cento anni della nascita del P. Teobaldo Mathew cappuccino, Irlandese, l'apostolo della Temperanza. In Irlanda si fanno grandiosi apparecchi: questo centenario è stato benedetto dal S. Padre Leone XIII. Il Rev. Padre Generale dei Cappuccini è partito per quell'isola. A questo figlio di S. Francesco, che una delle glorie più belle nella Chiesa, uno dei più insigni religiosi del suo ordine, verranno resi grandi onori, e gli verrà eretto un monumento.

La popolazione d'Italia

Fu pubblicata dalla *direzione generale di* statistica la relazione sul movimento dello stato civile nel 1888.

Ne *togliamo le indicazioni più interessanti*:

Il numero dei matrimoni conchiusi nel 1888 fu di 236 883, pari a 7,75 matrimonii per 1000 abitanti.

Il numero dei nati (esclusi i nati-morti) fu nel 1888 di 1,119,563; ragguagliato alla popolazione, dà un rapporto di 36,33 nati per 1000 abitanti.

Ragguagliato il numero delle nascite maschili a 100 nascite femminili, si trova, in ciascun anno del periodo di osservazione, che le prime stanno alle seconde come 106 a 100; in altri termini ogni 1000 nati, si hanno 514 maschi e 486 femmine.

I nati-morti sommarono nel 1888 a 42,007 cioè 23,686 maschi e 18,382 femmine.

Il *rapporto dei nati-morti per* 1000 nati, è alto specialmente nel Lazio; è molto basso nelle Calabrie, in Sicilia, negli Abruzzi *e in Sardegna. Pare che questo* rapporto tenda d'anno in anno a divenire più alto.

Nel 1863, per mille abitanti si contavano solamente 0,83 nati-morti; nel 1880 il rapporto arrivava ad 1,07 e nel 1888 ad 1,37. Probabilmente una parte di questo aumento è dovuto alla maggior diligenza delle levatrici e delle famiglie nel denunciare all'ufficiale di stato civile i bambini nati-morti, mentre forse molti di essi passavano prima inosservati, come semplici aborti.

Nell'anno 1888 si registrarono in tutto il Regno 1,134.951 parti semplici (nati e nati-morti) e 13,228 parti multipli.

Nel 1888 *morirono nel regno* 820,431 individui, 26,84 per 1000 abitanti.

Durante l'anno 1888, la popolazione italiana, pel *solo fatto dell'eccedenza* dei nati sui morti, è cresciuta da 30,266,056 a 30,565,188. L'aumento di 299,132 individui si compone di 158,350 maschi e 140,782 femmine.

Ardita traversata del Niagara

Chi ha visitato la prima serie delle vedute fotoscopiche del cav. Patagna, avrà veduto in una collezione dell'America una immensa massa cascante. E' il Niagara. A

nessuno sarà mai venuto in mente che quel punto, la cui vista d' appresso dee far venire le vertigini, possa esser mai attraversato in alcun modo da piede umano.

Eppure narrano i giornali americani che il giorno 8 corr. l' equilibrista Samuel Iohon Dixon, attraversò sopra una corda tesa la cascata del Niagara: alle due estremità della corda sulle rive del Canadà e degli Stati Uniti sventolavano le rispettive bandiere inglese ed americana. Dixon partì dalla riva canadese; sulle prime tremava alquanto per l' emozione; poi si rinfrancò; a metà corda si fermò a fare degli esercizii e stette su un piede solo a veder passare un treno sulla riva poi riprese il cammino, e arrivò sulla riva americana in mezzo a migliaia di spettatori plaudenti. Là si ravvolse nella bandiera americana; si fece poi condurre sulla riva opposta dove si ravvolse anche nella bandiera inglese e così si fece fotografare.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà:

La regata Veneziana

Con ballo grande.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 38ª — *Grani*

Domande abbastanza attive per cui tutti i cereali portati sulla piazza furono venduti. Come sempre si notò la poca disposizione a portare il genere sul mercato, in aspettativa dicesi di rialzi sui prezzi.

Si misurarono: Martedì. Ett. 225 frumento 269 di granoturco, 40 di segala, 30 di lupini.

Giovedì. Ett. 120 di frumento, 640 di granoturco, 20 di segala, 16 di lupini.

Sabato. Ett. 350 di frumento, 497 di granoturco, 40 di segala, 20 di lupini.

Rialzarono: il granoturco cent. 22 la segala cent. 13. Rialzò il frumento cent. 17.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da lire 16.75 a 17 30, granoturco da lire 10.60 a 12.75, segala da lire 11.30 a 11.60, lupini da lire 6.— a 6.25.

Giovedì. Frumento da lire 16.30 a 17.—, granoturco da lire 11.10 a 12.50, segala da lire 11.60 a 11.60, lupini a lire 6.—.

Sabato. Frumento da lire 16.75 a 17.—, granoturco da lire 11.40 a 13.—, segala da lire 11.50 a 11.65, lupini a lire 6.—.

Foraggi e combustibili

Martedì poca roba, mercato ben fornito Giovedì e Sabato.

Mercato dei lanuti e dei suini

18. V' erano approssimativamente:
15 castrati, 215 pecore, 38 arieti.

Andarono venduti:
10 castrati da macello da lire 1,10 a 1,15 al chil. a p. m.; 80 pecore d' allevamento a prezzi di merito 40 per macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.; 15 arieti d' allevamento a prezzi di merito.

Pochi compratori.

650 suini d' allevamento, venduti 270 a prezzi di merito. Poche domande. Prezzi ribassati del 5 0|0.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1,80
» »	»	»	»	1,70
» »	»	»	»	1,60
» »	secondo	»	»	1,50
» »	»	»	»	1,40
» »	»	»	»	1,30
» »	terzo	»	»	1,20
» »	»	»	»	1.10
» »	»	»	»	1.—
II. qualità, taglio	primo	»	»	1,60
» »	»	»	»	1,50
» »	secondo	»	»	1,40
» »	»	»	»	1,30
» »	»	»	»	1.20
» »	terzo	»	»	1,10
» »	»	»	»	1,—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40
« di dietro » » 1.60, 1.70, 1.80, 1.90, 2.00.

Diario Sacro

Giovedì 25 — s. Giuliano di Brivate.

BIBLIOGRAFIA

Il catechista cattolico

(Periodico del Comitato permanente del *primo Congresso catechistico*). — Le nostre congratulazioni a quest' illustre periodico, che le sue pubblicazioni nutre di alti argomenti, svolti con profonda erudizione, con semplice e chiara esposizione e con zelo indefesso per la salute delle anime e portati al livello di tutte le intelligenze, avendovi molto da imparare e chi insegna e chi apprende il Catechismo. Il suo numero del 14 corrente (esce il 15 d' ogni mese) contiene le materie seguenti che si raccomandano da se stesse:

I. Opere catechistiche dei S. Padri — Catechesi di S. Cirillo (versione dal greco): Catechesi quarta: Dei dieci dogmi (Mons. *G. B. Scalabrini*, Vescovo di Piacenza). — II. Omelia di S. Basilio il Grande: si giovani *sopra* l'utilità che possono cavare dallo studio degli autori profani (versione dal greco) (*Giuseppe Morgero*, parroco di Casamicciola). — III. La questione sociale e il Catechismo-Dio (Mons. *Egidio Mauri*, Vescovo di Osimo e Cingoli. - IV Di alcuni modi da usare perchè la prima comunione dei fanciulli riesca sempre più fruttuosa (Padre *Carlo Mola*, dell' Oratorio di Napoli) — V. Corso di esercizi spirituali in apparecchio alla prima comunione: Discorso II - Istruzione I. sulla confessione: Esame ed accusa (*C. S. G.*) VI. Saggi di spiegazioni catechistiche al popolo - Dell' esistenza di Dio (Sac. *Francesco Cerutti*). — VII. Il Catechismo ai miei fanciulli - Lezione I: Del segno della S. Croce (Sac. *Francesco Cerutti*). — VIII. I dogmi: Dialogo IV. (Prof. D. *Leopoldo Stegagnini*). — IX Anno ecclesiastico-scolastico: III - Tempo di Settuagesima (Prof. can. *Brevedan*). — X. Necrologia. — XI. Notizie catechistiche. — XII. Bibliografia.

ULTIME NOTIZIE

Il banchetto ai 6

Crispi, aderendo alla proposta del Comitato del banchetto che sarà dato a Firenze in suo onore, accettò di rinviarlo al 6 ottobre, stantechè il 28 ottobre si inaugurano le due Esposizioni di Torino.

Si crede poi che il rinvio è anche determinato perchè non essendosi fissato se le elezioni generali si faranno ora, o si rinvieranno, non si possono determinare le linee generali della natura del discorso.

Seguitano i commenti intorno a ciò che dirà Crispi al banchetto di Firenze. Affermasi che egli annuncierà delle grandi economie fra cui una di venti milioni nel bilancio della guerra ed altra pure importante in quello della marina. Sono impossibili, invece, delle economie nel bilancio dei lavori pubblici, avendo Finali dichiarato che non si può farne.

La candidatura nelle prossime elezioni

Annunziano da Roma che Crispi si farà portare candidato a Palermo, Messina, Girgenti, Catania e Caltanissetta.

Interpellanza sull' affare Seismit-Doda

Il Deputato Nicotera ha assicurato i suoi amici che non appena saranno ripresi i lavori parlamentari, egli presenterà una energica interpellanza sulla correttezza del provvedimento che ha colpito Seismit-Doda e sulla compagine del Ministero in relazione a tutta la politica del Governo. Crispi si arrabatta per stornare questa interpellanza che lo comprometterebbe assai.

Altri cento milioni d' imposte

Scrive il corrispondente romano del *Roma* di Napoli:

Posso assicurarvi che i primi ad essere persuasi che alla Camera nuova si dovranno domandare almeno altri cento milioni di imposte sono proprio il presidente del Consiglio e l'on. Giolitti.

Entrambi vagheggiano una imposta a larga base, e da un pezzo, malgrado le ufficiose smentite, sono avviati gli studi per il monopolio dei fiammiferi e per il ripristinamento del macinato limitato per ora, al primo palmento.

Anzi, si vuole che l'on. Crispi, il quale come è noto, non votò l'abolizione del macinato, avesse avuto a questo proposito attriti coll'on. Doda che quell'abolizione, lui ministro nel 1878, volle fortemente d'accordo con tutta l'antica Sinistra.

E evidente perciò come la presenza dell'on. Doda nel Gabinetto fosse un principale ostacolo ai calcoli degli onorevoli Crispi e Giolitti, e si comprende altresì come dopo le elezioni generali altre dimissioni o altre destituzioni di ministri debbano necessariamente aver luogo.

Lo sciopero a Monza

Lo sciopero degli operai e operaie dello stabilimento Cugini Fossati a Monza, non è finito, anzi continua con danno degli operai vogliosi di lavoro.

I cugini Fossati rifiutano le proposte degli operai e mantengono la diminuzione delle mercedi; quindi nessuno degli operai riprese i lavori.

Il ribasso, come vi telegrafai, è di centesimi 15 per ogni taglio di pezza, e di 30 per chi tiene due telai.

E' il secondo sciopero in tre anni che avviene nello stabilimento cugini Fossati, ed è la terza volta che questi signori diminuiscono le mercedi.

Operai ed operaie sono decisi a non accettare il nuovo ribasso essendo i prezzi in corso già ridotti.

Disastro gravissimo a Firenze

Ieri un grande disastro ha funestato Firenze. Il tram elettrico 'Firenze-Fiesole, mentre scendeva da Fiesole con 50 persone fuorviò per l'errore di un conduttore che sbagliò la manovra. Invece di togliere forza alla motrice ponendo il regolatore al numero zero egli girò il manubrio in senso contrario, sicchè il convoglio assunse una rapidità vertiginosa. In breve esso uscì dalle rotaie. Il vagone, che conteneva 36 persone, andò ad infrangersi con indescrivibile violenza contro un muro. Sette persone rimasero schiacciate, tre morirono sul colpo; le altre spirarono dopo una straziante agonia.

Sonvi altresì 11 feriti e 14 contusi. — Fra i feriti gravi vi è il conduttore del treno.

Il Re informato dell'accaduto appena terminati i ricevimenti a Pitti, smise il progetto di andare alle corse e coi Principi e col suo seguito, si recò tosto allo Spedale dimostrandosi dolente di essere stato avvertito tardi e di non avere potuto recarsi sul luogo del disastro.

L'impressione suscitata in città da questo tragico avvenimento è enorme.

Una folla esasperata recatasi vicino a Fiesole voleva vendicarsi sul personale. Occorse l'intervento dei carabinieri per salvarle dall'ira popolare.

Il Re era all'ospedale quando incominciarono ad arrivare i feriti, si trattenne oltre un ora ai loro letti confortandoli con amorevoli parole; ritornò quindi alla Reggia.

La popolazione accalcavasi lungo le vie dove passavano i feriti, profferendo grida di vendetta contro l'impresa del tram.

In questo punto è pubblicato un decreto del prefetto che sospende l'esercizio del tramvia.

I cattolici e le elezioni nella repubblica brasiliana

Notizie dal Brasile informano che mercè la energica protesta dell'Episcopato, le elezioni sono colà riuscite assai favorevoli ai cattolici i quali già formano una considerevole maggioranza nell'Assemblea costituente.

I frammassoni costatano con dolore questo successo dei cattolici il quale paralizza le tendenze anticlericali del governo.

Convegni d'imperatori

Londra 23. Lo *Standard* dice che l'opinione pubblica in Austria-Ungheria ritiene che la sostituzione di Guglielmo a Bismarck nella direzione politica tedesca sia stata favorevole all'Austria-Ungheria a far rispettare la politica del non intervento assoluto negli affari dei Balcani.

Lo *Standard* crede che perciò lo czar si chiuderà più che mai in un altero isolamento.

Lo *Standard* ha da Berlino: Parlasi d'un prossimo incontro degli imperatori di Germania, d'Austria-Ungheria e di Russia; ma la notizia merita conferma.

TELEGRAMMI

Madrid 23 — E' annunziato per domenica un *meeting* a favore del Portogallo.

Quebec 23 — Un articolo del giornale *Quebec Telegraph*, organo di Donaldes, primo ministro canadese, dice che bisogna abbassare la maschera e proclamare altamente necessaria ed inevitabile l'annessione del Canadà agli Stati Uniti.

Vienna 23 — In tre miniere presso Bombrau (Slesia) è scoppiato lo sciopero. Duemila operai lasciarono il lavoro e si diressero verso Ostrau. Finora nessun disordine. Furono inviate truppe nei distretti dello sciopero.

Notizie di Borsa

23 settembre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 93.43	a L. 93 58
id, id. 1 Lugl. 1890	» 95.60	» 95.75
id, austriaca in carta	da F. 87 50	a F. 87.60
id. » in arg.	» 88.70	» 88.90
Fiorini effettivi	da L. 225.50	a 226.—
Bancanote austriache	» 225 50	» 226.—

Antonio Vittori gerente, responsabile.

(*Vedi avviso in 4. pagina*).

Tipografia Patronato — Udine